



Qualità e risparmio con le cartucce certificate

Riciclare cartucce per stampanti fa bene all'ambiente. È il messaggio lanciato dal settore

La diffusione del consumo di massa e l'uso eccessivo di risorse energetiche ha ormai da tempo posto il problema ambientale tra le emergenze da affrontare. È notizia degli ultimi giorni il fatto che, per la prima volta le risorse generate dal pianeta siano state addirittura inferiori a quelle consumate. È auspicabile pertanto un rapido cambiamento dei modelli di consumo fino ad oggi adottati nella nostra società.

Uno dei sistemi per la diminuzione dell'impatto ambientale è sicuramente quello di riutilizzare i prodotti giunti ormai a fine ciclo. Il riutilizzo consente sia una diminuzione di materie prime consumate che una riduzione dei consumi energetici utilizzati per le nuove produzioni.

Nell'ambito dell'ufficio, le cartucce per stampanti sono sicuramente il prodotto che negli ultimi anni ha fatto registrare la maggior crescita in termini di utilizzo grazie alla crescente informatizzazione a tutti i livelli. In Italia si consumano 7 milioni di cartucce laser e 35 milioni di cartucce a getto d'in-

chiostro: l'incidenza della pubblica amministrazione è stimata pari al 20% del consumo totale. Nell'ambito degli acquisti per ufficio della pubblica amministrazione le cartucce per stampanti rappresentano a valore circa il 35%.

Se parliamo però di prodotto riciclato i numeri cambiano. Infatti in Italia l'incidenza di questo prodotto è pari al 10% del totale mercato (dato estremamente contenuto se confrontato al 35% degli Stati Uniti): passando alla pubblica amministrazione questo dato scende enormemente. Per assurdo viene privilegiato il prodotto completamente nuovo cosiddetto "compatibile" al prodotto riciclato, mentre per esempio gli uffici della comunità economica europea a Bruxelles si sono imposti di acquistare cartucce rigenerate per il 75% del fabbisogno.

Riciclare le cartucce, però, **fa bene all'ambiente**, basti pensare che per la sola produzione della scocca plastica vengono mediamente utilizzati 4,5 litri di petrolio che con il riutilizzo non verrebbero più consumati con il recupero della stessa.

Fa bene perché dai rifiuti si generano nuovi prodotti. **Fa bene** perché si minimizzano le emissioni di CO₂ dovute ai trasporti poiché le cartucce nuove consumate in Italia vengono prodotte in Estremo Oriente mentre le riciclate possono essere prodotte sul territorio nazionale.

Usare cartucce riciclate **fa bene** perché da la possibilità di dare occupazione sul nostro territorio.

Fa bene ai consumatori perché dà alternative di consumo evitando la creazione di condizioni di monopolio nell'offerta.

C'è poi da farsi qualche domanda sulla eticità di conduzione di un business basato sul continuo lancio di prodotti nuovi per impedire la reperibilità di vuoti riutilizzabili e su una politica commerciale che fa sì che convenga cambiare la stampante piuttosto che comprare una cartuccia nuova o rigenerata.

Fa bene al rispetto della legge, il Decreto Ronchi specifica che va privilegiato il riutilizzo delle materie per gli scopi originari e il Decreto Ministeriale 203 dell'8 maggio 2004 stabilisce che le pubbliche amministrazioni e le società a prevalente capitale pubblico dovrebbero coprire almeno il 30% del lo-



ro fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti ottenuta da materiale riciclato.

E allora perché le cartucce riciclate non vengono acquistate?

Perché il loro funzionamento non è ritenuto buono. Le cartucce ricostruite per poter funzionare adeguatamente necessitano della sostituzione delle parti usurate con parti di ricambio nuove di elevata qualità.

Queste operazioni, tutt'altro che semplici, devono essere svolte da aziende con elevato know-how e standardizzazione dei processi.

La pubblica amministrazione acquista le cartucce tramite gare d'appalto dove viene premiato il prezzo più basso.

Per le cartucce rigenerate è facile intuire che questo criterio porta all'acquisto di prodotti di bassissima qualità, prodotti che arrivano a costare un decimo del prezzo del corrispondente originale con prestazioni poi insoddisfacenti.

■ E ALLORA CHE FARE?

Gli acquisti della pubblica amministrazione possono avvenire tramite mercato elettronico o per capitolato di gara. In entrambi i casi sarebbe bene che le informazioni a seguire facessero parte integrante delle richieste per poter valutare il prodotto anche in termini qualitativi.

La cartuccia deve:

- 1)** riportare un marchio depositato. Il marchio è una tutela a garanzia del consumatore e una responsabilità di prodotto;
- 2)** provenire dal riutilizzo di una cartuccia usata. L'art. 4 del Decreto Legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 (Decreto Ronchi) stabilisce che: "Il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima debbono essere considerati preferibili rispetto alle altre forme di recupero";
- 3)** minimizzare le emissioni di CO₂, vanno privilegiati i produttori nazionali per diminuire l'incidenza dei trasporti e quindi le emissioni di CO₂;
- 4)** essere prodotto da aziende comprovanti la regolarità dei loro processi produttivi, la loro standardizzazione, la qualità dei prodotti, la capacità finanziaria, la regolarità dei lavoratori dipendenti. La standardizzazione dei processi consente di ottenere prodotti con livelli uniformi di qualità a garanzia di questo va verificato se l'azienda produttrice e non il venditore è in possesso della certificazione ISO 9001. Trattandosi di processi ambientali va richiesta la certificazione ISO 14001 per attestare la bontà del processo ecologico svolto.

Per garantire la bontà dei prodotti acquistati oc-



corrono poi delle certificazioni di prodotto quali per esempio STMC che è specifica per la categoria delle cartucce laser monocromatiche o la certificazione del cigno Swan label che è una certificazione ambientale di prodotto.

È importante anche valutare la capacità finanziaria del produttore per verificare le garanzie di responsabilità e di capacità produttiva (occorre la presenza di un capitale netto aziendale minimo), andrebbero non ultimo verificate la regolarità delle situazioni lavorative.

Per i capitolati più rilevanti andrebbero inserite delle forme di controllo di performance a spese del produttore da effettuarsi su campionature e successivamente con test ripetuti nel corso della fornitura da svolgere tramite istituti terzi con penali molto rilevanti.

Recupero, riciclo e risparmio energetico vanno di pari passo e, oggi più che mai, rappresentano il futuro della nostra società.

Di fronte al target dell'Unione Europea di ridurre i consumi di energia del 20 % entro il 2020 e agli obiettivi fissati a livello nazionale ed internazionale quanto a recupero e riutilizzo di materie prime seconde, gli enti locali, le aziende e i singoli cittadini sono chiamati ad effettuare acquisti "verdi" e a perseguire un consumo intelligente e responsabile. Le cartucce riciclate si propongono come un prodotto che risponde a tutte queste esigenze grazie al basso impatto ambientale e ai ridotti consumi energetici. Alla pubblica amministrazione il compito di acquistare un prodotto che garantisca un livello di qualità certificato seguendo ad esempio le semplici indicazioni sopra proposte ottenendo comunque risparmi che possiamo stimare dal 30% al 50% rispetto all'acquisto di un prodotto originale. (A.V.)

7
milioni
le cartucce
laser
consumate
ogni anno
in Italia

35
milioni
le cartucce
a getto
d'inchiostro

4,5
litri
di petrolio
consumati
mediamente
per la fabbricazione
di una scocca di
plastica per
cartuccia laser